

AMBIENTE » VERSO IL NUOVO MAXI-APPALTO

Da 400 discariche all'impianto unico

Tutti i rifiuti a Ischia Podetti: «Obiettivo raggiunto con la differenziata spinta. Ma ci sono ancora margini di miglioramento»

di **Andrea Selva**

► TRENTINO

Da circa 400 discariche distribuite su tutto il territorio provinciale alla discarica unica di Ischia Podetti: ecco come è cambiata la gestione dei rifiuti negli ultimi quarant'anni, con il "sorpasso" della raccolta differenziata sui rifiuti differenziati.

Ingegnere Gianfranco Cesarini Sforza (dirigente dell'Agenzia provinciale per la depurazione) come è stato possibile raggiungere questo traguardo?

Si tratta di una situazione "figlia" delle scelte fatte nei primi anni Duemila, quando è stata abbandonata l'ipotesi di realizzare un termovalorizzatore per puntare tutto sulla raccolta differenziata: i risultati sono stati superiori alle aspettative e questo ci consentirà, dal 1° gennaio 2018, di tenere una sola discarica in attività, cioè quella di Ischia Podetti che - con una disponibilità residua di circa 620 mila metri cubi - avrà comunque un'autonomia di circa vent'anni, forse anche di più se riusciremo a migliorare ancora.

Che fine fanno, ora i nostri rifiuti?

Tre quarti (76%) seguono i percorsi della raccolta differenziata. Del restante 25% - cioè circa 50 mila tonnellate - una parte finisce nella discarica di Ischia Podetti, una parte minore viene inviata al termovalorizzatore di Bolzano e una parte residuale (proveniente da Rovereto) viene ceduta a soggetti in grado di utilizzare questi rifiuti come combustibili in ambito industriale.

L'accordo con Bolzano giova al Trentino o all'Alto Adige?

A entrambi: Bolzano fa funzionare il suo termovalorizzatore e Trento "risparmia" spazio nella discarica unica di Ischia Podetti (parliamo di 15-20 mila tonnellate l'anno). L'accordo prevede inoltre che l'Alto Adige ceda al Trentino l'organico per il biodigestore di Cadino.

Ci sono margini di miglioramento rispetto ai risultati raggiunti?

Si può lavorare sulla diminuzione della quantità totale di ri-



Ischia Podetti potrà ospitare ancora 620 mila metri cubi di rifiuti (foto Efferud)



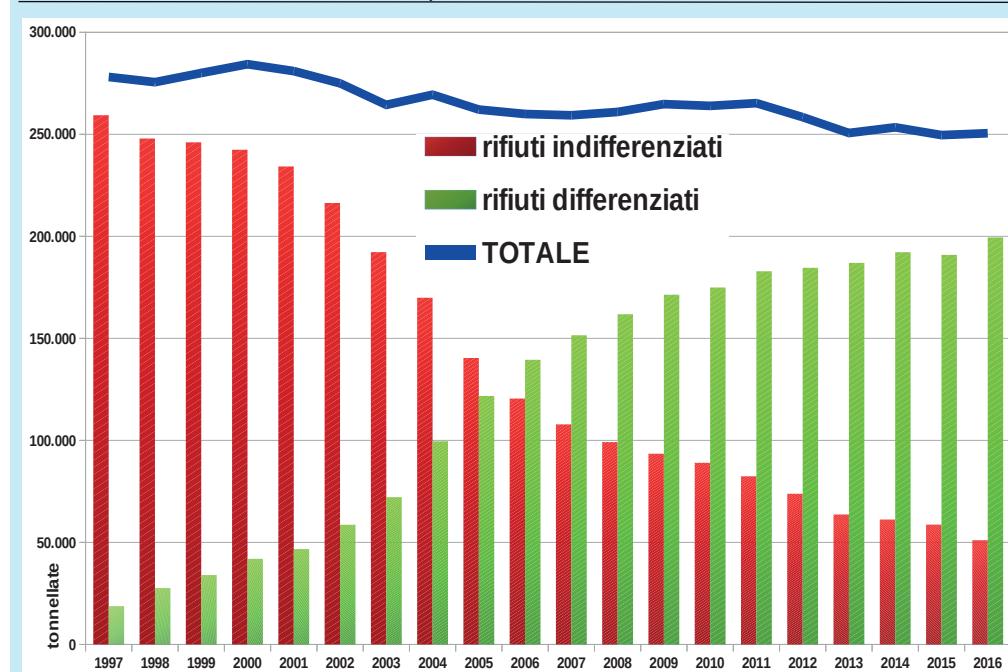
CESARINI SFORZA
Il Trentino è autonomo fino al 2037. Interessanti novità potrebbero arrivare sul fronte dei pannolini e della "ghiaia stradale"

futi, ma anche sull'aumento della raccolta differenziata che in alcune zone ha ancora ampi margini di miglioramento.

Chi può fare meglio?

L'ultima comunità di valle nella classifica della differenziata è l'Alto Garda, dove la percentuale è solo al 60% per vari motivi, soprattutto per

La raccolta di rifiuti in Trentino | 1997-2016



questioni legate al turismo.

Altri fronti su cui lavorare?

Il nuovo gestore della discarica di Ischia Podetti dovrà diminuire la quantità di ingombranti, partendo dal materiale che arriva in discarica (in particolare mobili e altri oggetti in legno, vetro e ferro) e che dovrà essere ulteriormente differenziato. Stiamo seguendo

inoltre con interesse lo sviluppo di nuove tecnologie dedicate allo smaltimento dei pannolini che da soli - tra bambini e anziani - rappresentano una quota tutt'altro che trascurabile di circa 5 mila tonnellate. Infine un altro fronte potrebbe essere quello della ghiaia che viene utilizzata sulle strade d'inverno, che potrebbe esse-

re lavata e riutilizzata: lo spazzamento stradale vale da solo 7 mila tonnellate.

Come è la situazione della differenziata in Trentino rispetto al resto d'Italia?

Ai vertici, davanti anche alla Provincia di Bolzano.

Il maxi appalto da 10 milioni di euro per la gestione di Ischia Podetti nei prossimi 9

Le discariche in Trentino | 2017



anni comporta rischi o comunque preoccupazioni per la sicurezza ambientale?

Non direi. La discarica è completamente impermeabilizzata e le regole per la gestione sono le stesse che ha seguito finora Dolomiti Ambiente, società che comunque può partecipare alla gara d'appalto.

Nel bando è prevista la realizzazione di un impianto per la produzione del biogas prodotto dalla montagna di rifiuti. Si tratta di quantità interessanti?

Parliamo di circa 40 metri cubi all'ora di gas che per il 40% è composto da metano. Saranno le società interessate a fare una proposta di recupero energetico di questo gas, ma fatti due conti è presumibile che oltre al valore annuale della gestione (circa 1,1 milioni di euro) un altro 10% possa derivare dalla produzione di energia elettrica utilizzando il biogas come materia prima.

Che ne sarà delle discariche chiuse negli ultimi anni sul territorio provinciale perché esaurite o perché non più necessarie?

In alcuni casi (ad esempio Taio) ci sono margini per avviare parte del materiale in inceneritore e recuperare così parte del territorio.